

A Ville Ponti il convegno promosso da Confartigianato per promuovere sinergie di business con il Paese sud Americano
Il Brasile che ama il Made in Italy si presenta a Varese

□ VARESE - Un Paese a basso rischio, capace di una crescita economica senza precedenti (Pil a +7,4% nel primo semestre 2010) e particolarmente attratto dal Made in Italy. E' la carta di identità del Brasile, che si candida a diventare nuovo mercato di conquista per le Pmi italiane, varesine comprese. Ecco perchè ieri a Ville Ponti, Confartigianato Varese e la Camera di Commercio Italo Brasiliana, hanno promosso un convegno di "conoscenza" e approfondimento proprio sul Paese sud americano.

«Il Brasile punta ad instaurare rapporti di collaborazione con aziende produttrici di "Made in Italy" - ha spiegato Luciano Feletto, presidente della Camera di

Commercio Italo-Brasiliana - per questo il nodo dell'informazione è fondamentale. E' importante capire di che cosa ha bisogno il Brasile, quali esigenze di mercato ha, e, di conseguenza, analizzare le vie attraverso cui le imprese italiane posso rispondere a questi bisogni».

E neppure la dimensione medio-piccola delle aziende varesine rappresenta un limite alle possibili strategie. «Il nostro target di riferimento - continua Feletto - sono proprio le piccole medie imprese.

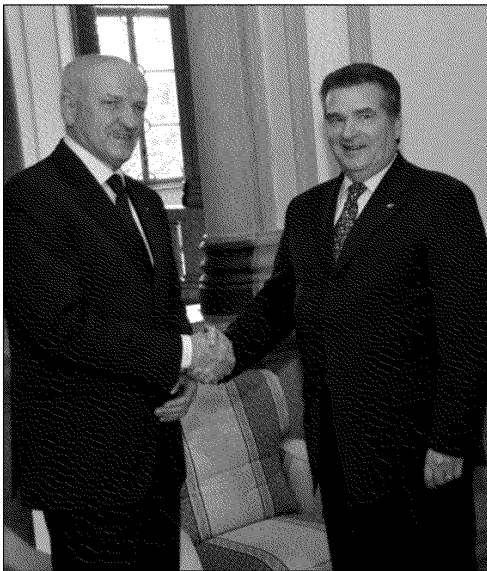
Ci sono possibilità per tutti i settori, in Brasile in modo particolare nell'indotto: è lì che ci sono le opportunità migliori. La dimensione non è un problema, anche perchè il nostro ente accompa-

gna gli imprenditori e pianifica con loro la penetrazione nel mercato brasiliano».

«Le piccole e medie imprese - ha sottolineato anche il presidente di Confartigianato Varese, Giorgio Merletti - basano circa l'80% della loro attività sull'export. Il Brasile è un Paese che ha ancora bisogno del Know How e della genialità italiana. Richiede tecnici preparati che sappiano risolvere i problemi. Insomma, le nostre imprese sono le più adatte. Ciò che è importante è il salto culturale: bisogna imparare a lavorare insieme, a mettersi in rete e a collaborare.

Se in Brasile vogliono un prodotto fatto bene, noi siamo in grado di darglielo»

Emanuela Spagna



Giorgio Merletti (sx) con Luciano Feletto

